

天 *tiān*, cielo.



Nella immagine l'evoluzione del carattere 天 *tiān*.

Pittogramma di una persona con una grossa testa. Un simbolo antropomorfo che rappresenta il potere del Cielo. Attualmente è scritto con una linea orizzontale in alto.

Nella cultura cinese il termine tian si può riferire sia a una divinità che a un potere impersonale come la natura. Il potere supremo che regna sulle divinità inferiori e sulle umane cose. A volte coincide con Shangdi, il “Governante supremo” della dinastia Shang (metà del XVI sec, alla metà dell’XI secolo a.C.)

L’Imperatore stesso veniva chiamato “il figlio del Cielo”.

Il cielo *tian* non è un unico posto nel daoismo, anzi in molti testi si parla di tanti cieli, per lo più 36, dove sorgono i “palazzi celesti”, ognuno occupato da un sovrano. Il numero 36 viene fuori da 9 palazzi (9 come numero massimo di una singola cifra, massimo yang come il cielo) in ciascuno dei 4 angoli, ovvero nelle 4 direzioni, $4 \times 9 = 36$.

Considerazioni su appunti dalle lezioni di Qigong di Leung Kwokpo.